

Reunione stamattina alla Regione per trovare una soluzione dopo che ieri è scaduto il contratto con Calabria Maceri

# Sindaci a rapporto per scongiurare l'emergenza rifiuti

L'azienda ha fatto pervenire una proposta per riformulare l'accordo

**Franco Rosito**

Porte chiuse da oggi alla Calabria Maceri di Rende per cui organico e residuo prodotti dai comuni dell'Ato 1 Cs dovranno trovare altra collocazione (divisi tra Catanzaro, Crotona, Rossano e Lamezia prima di finire in impianti-discariche pubblici della regione) se nelle prossime ore non verrà trovato un accordo in extremis. Stamattina a Catanzaro è previsto un incontro a cui parteciperanno i sindaci dei comuni dell'Ato 1. Ma dall'azienda rendese hanno ribadito il concetto

già espresso giorni fa: «La proroga della Regione è relativa all'utilizzo degli impianti fino a fine anno, ma non c'entra nulla con la proroga del nostro contratto con l'Ato scaduto ieri (30 giugno: ndr), nessuno si è fatto vedere o sentire per contrattare e soprattutto per pagare le spettanze arretrate. E noi senza pagamenti non intendiamo firmare altri contratti o proroghe». Ieri sera è poi arrivata una proposta per il rinnovo del contratto che prevede dei paletti economici.

La situazione con la disponibilità della stazione della Calabria Maceri era già precaria, nel capoluogo così come in altri centri. Ieri ad esempio nello stabilimento di Rende, ha riferito l'assessore di Palazzo dei Bruzi, Carmine Vizza, sono entrate 70 ton-



**Microdiscariche in città** Rifiuti abbandonati tra via Tocci e viale Alimena FOTO ARENA

nellate di materiale anziché 140. Il che significa che Ecologia Oggi non può procedere a bonificare le zone dove si registrano accumuli di spazzatura (creati per lo più dalla mano degli incivili) limitandosi a svolgere come meglio può il servizio di raccolta differenziata, premiando così il cittadino virtuoso.

Non resta che attendere l'esito dell'incontro odierno e la risposta dei sindaci. Calabria Maceri venerdì scorso aveva informato l'Ato della propria decisione, ricordando l'arretrato economico (con ancora un cospicuo importo del fatturato 2019 da incassare), per il quale pretende immediatamente il saldo e proponendo per l'eventuale proseguo del rapporto una delega diretta all'incasso

dai Comuni degli oneri dovuti in ragione delle tariffe approvate per il 2020 dall'Assemblea dell'Ato 1. Nell'impianto della Calabria Maceri entravano quattro volte a settimana quantitativi enormi di residuo e organico (6500 tonnellate nello scorso settimana ancora accumulate nei depositi per l'impossibilità di conferire nei siti messi a disposizione, inadeguati rispetto al reale fabbisogno). Per i dipendenti impiegati sul servizio sia di raccolta (oltre 200) che sul trattamento in impianto (circa 50), in questi giorni Calabria Maceri si confronterà con i rappresentanti sindacali per decidere cosa fare. L'apertura delle scorse ore servirà a scongiurare l'emergenza?

© RIPRODUZIONE RISERVATA